

La polemica

“Gravissimi gli insulti a Lerner” l’opposizione contro il premier

Zanicchi: “A Silvio piace la carne fresca”, è bufera

LEANDRO PALESTINI

ROMA — È bufera il giorno dopo la telefonata di insulti di Silvio Berlusconi a “L’Infedele”. Mentre il Pdl fa quadrato attorno al presidente del Consiglio, dal centrosinistra si solleva un coro di proteste. Un esposto è stato presentato all’Autorità garante per le telecomunicazioni da parte del senatore Vincenzo Vita (Pd) e del deputato Giuseppe Giulietti, gruppo Misto, portavoce di Articolo 21. Al presidente Agcom Corrado Calabrò si chiede di intervenire perché «l’incursione del premier senza alcun contraddittorio, è contrario a qualsiasi norma in vigore». Concorda Roberto Natale, presidente Fnsi, perché si va verso le elezioni con il «rischio permanente di rabbiose esondazioni». Calabrò non esclude interventi, ma si limita a dire che il «problema non è ancora emerso all’esame del Consiglio dell’Autorità». I consiglieri Agcom Michele Lauria ed Enzo Savarese confermano: prima occorre «aprire una istruttoria».

Un fatto è certo: “L’Infedele” ha avuto un record di ascolti. Gad Lerner, ancor prima del blitz del premier, aveva raggiunto picchi di 2,5 milioni telespettatori. Alla fine l’audience media è stata di 1 milione 843 mila telespettatori (share del 7.80%). I due minuti di telefonata del premier (dalle 23.49 alle 23.51) secondo il monitoraggio dello studio Vidierre hanno fatto accrescere l’ascolto di appena 70 mila telespettatori. Il giornalista, precisa: «Che nessuno per favore scriva: Berlusconi innalza gli ascolti. Non è vero».

Nel dayafter, mentre infuriano le polemiche sulla violenta telefonata del premier, Lerner non rilascia interviste (neppure alla Bbc interessatissima al caso), la vicenda viene raccontata attraverso il suo blog, tra migliaia di commenti solidali. E la satira continua a “Ballarò”. Ieri, Maurizio Crozza, fingendosi Bersani e imitando Berlusconi, ha scherzato con **Bruno Labacco** in studio: «Alzati e vai via da questo programma ignobile!».

Silvio Berlusconi aveva definito L’Infedele «disgustoso, con una conduzione spregevole, turpe, ripugnante», paragonandolo a «un postribolo televisivo». Rosy Bindi risponde che i blitz di Berlusconi «sono l’espressione violenta della sua inadeguatezza, politica e morale». Iva Zanicchi, l’eurodeputata

Presentato un esposto all’Agcom: “Intervenga contro il Cavaliere, è fuori dalle regole”

pdl che lunedì non aveva lasciato lo studio di Lerner, disobbedendo all’ordine di Berlusconi, ieri in una trasmissione radiofonica (“Un giorno da pecora”) nel tentativo di difendere il suo leader è incorsa in una gaffe: «Berlusconi - ha detto - è un benefattore a cui piace la carne fresca e giovane». La frase è stata criticata da Debora Serracchiani (Pd): «Spero che da dentro il Pdl si alzerà almeno una voce, magari una voce di donna, a dire basta a questo linguaggio umiliante e offensivo». Leoluca Orlando

(Idv) tuona: «Berlusconi la smetta di insultare i giornalisti e vada dai giudici a farsi processare». Benedetto Della Vedova (Fli) critica il «tono intimidatorio» della telefonata di Berlusconi, anche perché «quel giornalista ha un editore e quell’editore può dipendere dai provvedimenti che il governo può prendere».

Dal Popolo della libertà arriva la difesa più strenua. Secondo Enrico La Loggia, il blitz di Berlusconi è «giustificato» perché si contrappone a un programma «nel complesso gravemente offensivo». Sulla stessa scia Osvaldo Napoli: «La critica ci vuole, ma a tutto c’è un limite». Giorgio Stracquadanio pubblica il suo punto di vista sul Predellino (quotidiano online del Pdl) per dire che lo scontro nella puntata dell’Infedele era «prevedibile» perché Lerner si sarebbe dedicato «compulsivamente allo sputtanamento dell’uomo Berlusconi...».

